

della Palestina guarendo gli infermi, ridando la vista ai ciechi e risuscitando i morti”¹⁰

Noi sorelle della Chiesa non percorriamo le strade della Palestina guarendo gli infermi, ma possiamo pregare per ricevere e poi applicare l'amore guaritore dell'Espiazione a un rapporto teso.

Anche se non ridaremo la vista ai ciechi come il Salvatore, possiamo rendere testimonianza del piano di salvezza a coloro che sono ciechi spiritualmente. Possiamo aprire gli occhi della loro comprensione alla necessità del potere del sacerdozio nelle alleanze eterne.

Non risusciteremo i morti come fece il Salvatore, ma possiamo benedirli trovando i loro nomi per il lavoro di tempio. Allora li risusciteremo davvero dalla loro prigione degli spiriti e apriremo loro il sentiero verso la vita eterna.

Rendo testimonianza che abbiamo un Salvatore vivente, Gesù Cristo, e che con il Suo potere e la Sua luce saremo messe in grado di respingere le tenebre del mondo, dar voce alla verità che conosciamo ed esercitare un'influenza sugli altri affinché vengano a Lui. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. M. Russell Ballard, "Gli uomini, le donne e il potere del sacerdozio", *Liahona*, settembre 2014, 36.
2. Harriet R. Uchtdorf, *The Light We Share* (Deseret Book Company, 2014), 41; usato per gentile concessione.
3. Thomas S. Monson, "Ero cieco e ora ci vedo", *La Stella*, luglio 1999, 69.
4. Dottrina e Alleanze 50:24.
5. Dottrina e Alleanze 88:7.
6. George Q. Cannon, in *La preparazione per entrare nel sacro tempio* (opuscolo, 2002), 36.
7. Mosia 3:19.
8. D. Todd Christofferson, "La forza morale delle donne", *Liahona*, novembre 2013, 30.
9. Dottrina e Alleanze 4:2.
10. "Il Cristo vivente - La testimonianza degli apostoli", *Liahona*, aprile 2000, 2.



Presidente Dieter F. Uchtdorf

Secondo consigliere nella Prima Presidenza

Vivere il Vangelo con gioia

Confidate nel potere di salvezza di Gesù Cristo; rispettate le Sue leggi e i Suoi comandamenti. In altre parole, vivete il Vangelo con gioia.

Mie amate sorelle, mie care amiche e discepoli benedette di Gesù Cristo, sono onorato di avere questa opportunità di essere con voi mentre ci apprestiamo ad aprire un'altra conferenza generale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. La prossima settimana, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli incontreranno tutte le Autorità generali e i dirigenti generali delle organizzazioni ausiliarie e, sabato e domenica, seguiranno le rimanenti sessioni della nostra conferenza generale mondiale. Sono oltremodo grato al presidente Thomas S. Monson, profeta di Dio ai nostri giorni, per avermi chiesto di rappresentare la Prima Presidenza nel parlare alle sorelle della Chiesa.

Mentre meditavo su ciò che avrei potuto dire, i miei pensieri sono andati alle donne che hanno plasmato la mia vita e mi hanno aiutato attraverso le prove della vita terrena. Sono grato a mia nonna che, decenni fa, decise di portare la sua famiglia a una riunione sacramentale dei mormoni. Sono grato alla sorella

Ewig, una signora tedesca anziana e non sposata, il cui nome tradotto in italiano significa: "Sorella Eterna". Fu lei a estendere questo coraggioso e meraviglioso invito a mia nonna. Sono oltremodo grato a mia madre, che si prese cura di quattro figli nel mezzo dei tumulti della Seconda guerra mondiale. Penso anche a mia figlia, alle mie nipoti e alle future generazioni di donne fedeli che verranno.

E, ovviamente, sono eternamente grato a mia moglie, Harriet, che mi ha incantato da adolescente; come madre, ha portato i fardelli più pesanti della nostra giovane famiglia; è al mio fianco come moglie e ama e ha a cuore i nostri figli, nipoti e pronipoti. Lei è stata la forza della nostra casa sia durante i momenti belli sia durante quelli brutti. Lei porta il sole nella vita di tutti coloro che la conoscono.

Infine, sono molto grato a tutte voi, milioni di sorelle di ogni età in tutto il mondo che fate così tanto per edificare il regno di Dio. Vi sono grato per gli innumerevoli modi in cui ispirate, vi prendete cura e benedite la vita di coloro che vi stanno accanto.

Figlie di Dio

Sono lieto di stare tra così tante figlie di Dio. Quando cantiamo l'inno "Sono un figlio di Dio", le parole penetrano nei nostri cuori. Meditare su questa verità — che noi siamo figli di genitori celesti¹ — ci riempie con un senso di appartenenza, scopo e destino.

È bene ricordare che ognuna di voi è sempre una figlia di Dio. Questa conoscenza vi sosterrà durante i momenti più difficili della vostra vita e vi ispirerà a compiere cose straordinarie. Tuttavia, è anche importante ricordare che essere figlia di genitori celesti non è un riconoscimento che avete conquistato o che mai perderete. Resterete una figlia di Dio per sempre e in eterno. Il vostro Padre Celeste ha aspettative alte su di voi, ma le vostre origini divine, *di per sé*, non vi garantiscono un'eredità divina. Dio vi ha mandate qui per prepararvi a un futuro più grande di quello che potete immaginare.

Le benedizioni promesse da Dio ai fedeli sono gloriose e stimolanti. Tra queste vi sono "troni, regni, principati, e potestà, e domini, ogni altezza e profondità"². Ci vuole più di un certificato di nascita spirituale o di una "Tesserina di appartenenza al club dei figli di Dio" per qualificarci a queste incomprensibili benedizioni.

Come le raggiungiamo?

Il Salvatore ha risposto a questa domanda ai nostri giorni:

"Eccetto che vi atteniate alla mia legge, non potrete giungere a questa gloria.

Poiché stretta è la porta e angusta la via che conduce all'esaltazione [...].

Accogliete dunque la mia legge"³.

Questo è il motivo per cui parliamo di percorrere il sentiero del discepolato;

parliamo di obbedienza ai comandamenti di Dio;



parliamo di vivere il Vangelo con gioia, con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra forza, con tutta la nostra mente e con tutta la nostra anima.

Dio sa qualcosa che noi non sappiamo

Eppure, per alcuni di noi, l'obbedienza ai comandamenti di Dio non porta a essere molto gioiosi. Diciamoci la verità: possono esserci alcuni comandamenti che possono sembrare più difficili o meno invitanti — comandamenti ai quali ci avviciniamo con l'entusiasmo di un bambino seduto davanti a un piatto di salutare ma odiata verdura. Digrigniamo i denti e ci costringiamo a rispettarli così che possiamo andare avanti a svolgere attività più gradite.

Forse, durante tali periodi, potremmo chiederci: "Dobbiamo veramente obbedire a *tutti* i comandamenti di Dio?"

La risposta a questa domanda è semplice:

credo che Dio sappia qualcosa che noi non sappiamo — qualcosa che va al di là della nostra capacità di comprensione! Il nostro Padre Celeste è un essere eterno la Cui esperienza, la Cui saggezza e la Cui intelligenza sono infinitamente più grandi delle nostre.⁴ Ciò non è tutto, perché Egli è anche eternamente amorevole, compassionevole e concentrato su un unico sacro obiettivo: fare avverare la nostra immortalità e vita eterna.⁵

In altre parole, Egli non soltanto *sa* ciò che è meglio per voi, ma,

ansiosamente, *desidera che scegliate* ciò che è giusto per voi.

Se credete questo nel vostro cuore — se credete veramente che la grande missione del nostro Padre Celeste sia quella di esaltare e glorificare i Suoi figli e che Egli sappia qual è il modo migliore per farlo — non è forse logico accettare e osservare i Suoi comandamenti, anche quelli che sembrano difficili? Non dovremmo trattare con cura i segnali luminosi che Egli ci ha dato per guidarci attraverso le tenebre e le prove della vita terrena? Essi indicano la via di ritorno verso la nostra casa celeste! Scegliendo il sentiero del Padre Celeste, ponete delle fondamenta divine per il vostro progresso personale quali figlie di Dio che vi benediranno nel corso della vostra vita.

Credevo che una parte delle nostre difficoltà sia determinata dalla nostra concezione che Dio abbia tutte le Sue benedizioni chiuse a chiave in una grande nuvola su nel cielo, e che si rifiuti di concedercele a meno che non ottemperiamo a dei requisiti severi e paternalistici da Lui stabiliti. Tuttavia, i comandamenti non sono niente di tutto ciò. In realtà, il Padre Celeste fa piovere benedizioni su di noi costantemente. Sono la nostra paura, il nostro dubbio e i nostri peccati che, come un ombrello, impediscono a tali benedizioni di raggiungerci.

I Suoi comandamenti sono per noi le istruzioni amorevoli e l'aiuto divino

per chiudere l'ombrello, così che possiamo ricevere la continua pioggia di benedizioni divine.

Dobbiamo accettare che i comandamenti di Dio non sono soltanto una lunga lista di buone idee. Non sono dei consigli utili tratti da un blog o citazioni motivazionali di una bacheca di Pinterest. Sono consigli divini, basati su verità eterne, dati per portare “pace in questo mondo e vita eterna nel mondo a venire”⁶.

A noi la scelta. Da una parte vi è l'opinione del mondo, con le sue teorie in continuo mutamento e le sue motivazioni discutibili. Dall'altra parte vi è la parola di Dio ai Suoi figli — la Sua saggezza eterna, le Sue promesse certe e le Sue istruzioni amorevoli per ritornare alla Sua presenza in gloria, amore e maestà.

La scelta è vostra!

Il Creatore dei mari, delle distese di sabbia e delle stelle infinite vi sta tendendo il braccio proprio oggi! Vi sta offrendo la grande ricetta per la felicità, per la pace e per la vita eterna!

Al fine di qualificarvi per queste meravigliose benedizioni, dovete essere umili, esercitare la fede, prendere su di voi il nome di Cristo, cercarLo nelle parole e nelle azioni e “stare [risolutamente] come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo”⁷.

Il perché dell'obbedienza

Una volta compresa la vera natura di Dio e dei Suoi comandamenti, comprenderete anche meglio voi stesse e lo scopo divino della vostra esistenza. Con questa comprensione, la vostra motivazione nell'osservare i comandamenti di Dio muta, rendendo il desiderio del vostro cuore quello di vivere il Vangelo con gioia.

Per esempio, coloro che vedono la frequenza alla riunione sacramentale

come un modo personale di accrescere il loro amore per Dio, di trovare pace, di edificare gli altri, di cercare lo Spirito e di rinnovare il loro impegno a seguire Gesù Cristo avranno un'esperienza ben più ricca rispetto a coloro che partecipano semplicemente per scaldare la sedia. Sorelle, è *molto importante* frequentare le riunioni domenicali, ma sono piuttosto certo che il nostro Padre Celeste sia ancora più preoccupato della nostra fede e del nostro pentimento, piuttosto che delle statistiche sulla nostra frequenza.

Ecco un altro esempio: recentemente, una madre single di due figli piccoli si è ammalata di varicella. Ovviamente, non è passato molto prima che anche i suoi figli si ammalassero. Il compito di prendersi cura di se stessa e dei suoi bambini da sola era quasi insostenibile per quella giovane madre e, di conseguenza, la casa normalmente immacolata era diventata disordinata e sporca. I piatti sporchi erano ammassati nel lavandino e la biancheria era ammassata ovunque.

Mentre era in difficoltà con i bambini che piangevano — e volendo piangere lei stessa — qualcuno ha bussato alla porta. Erano le sue insegnanti visitatrici. Potevano notare la sofferenza della giovane madre. Potevano vedere la sua casa, la sua cucina. Potevano sentire i pianti dei bambini.

Ora, se queste sorelle fossero state preoccupate soltanto di svolgere la loro visita mensile stabilita, avrebbero potuto dare alla madre un piatto di biscotti, fare presente che avevano sentito la sua mancanza alla Società di Soccorso la settimana prima e dire qualcosa come: “Facci sapere se c'è qualcosa che possiamo fare!” Poi, avrebbero potuto con gioia ritornare a casa, grate di aver svolto, per un altro

mezzo, il cento per cento delle visite.

Fortunatamente, queste sorelle erano vere discepole di Cristo: hanno notato le necessità della loro sorella e hanno messo al lavoro i loro molti talenti e la loro esperienza. Hanno riordinato, hanno portato luce e pulizia nella casa e hanno chiamato un'amica affinché portasse alcuni generi alimentari di cui c'era molto bisogno. Alla fine, terminato il loro lavoro e arrivate al momento dei saluti, hanno lasciato quella giovane madre in lacrime — lacrime di gratitudine e di amore.

Da quel momento in poi, l'opinione della giovane madre in merito all'insegnamento in visita è cambiato. Ella dice: “So di non essere solo un segno di spunta nell'elenco delle cose da fare di qualcun altro”.

Sì, le insegnanti visitatrici devono svolgere fedelmente le loro visite mensili, il tutto senza perdere di vista il *perché* più importante dietro a questo comandamento: amare Dio e il prossimo.

Quando consideriamo i comandamenti di Dio e quella che è la nostra parte nell'edificare il Suo regno come un segno di spunta da aggiungere a un elenco di cose da fare, manchiamo di capire l'essenza del discepolato. Manchiamo di provare la crescita che scaturisce dal vivere con gioia i comandamenti del nostro Padre nei cieli.

Camminare sul sentiero del discepolato non deve essere un'esperienza triste. È “dolce più di tutto ciò che è dolce”⁸. Non è un fardello che ci opprime. L'essere discepoli solleva il nostro spirito e scalda il nostro cuore. Ci ispira con la fede, con la speranza e con la carità. Riempie il nostro spirito di luce nei momenti bui, e di serenità nei momenti di dolore.

Ci dona il potere divino e la gioia duratura.

Vivere il Vangelo con gioia

Mie care sorelle nel Vangelo, che voi abbiate otto o centootto anni, c'è qualcosa che spero vivamente che comprendiate e sappiate: voi siete amate.

Siete care ai vostri genitori celesti.

L'infinito ed eterno Creatore di luce e di vita vi conosce! Vi ha a cuore.

Sì, Dio vi ama oggi e sempre.

Egli non sta aspettando di amarvi fino a quando non avrete superato le vostre debolezze e le vostre cattive abitudini. Egli vi ama oggi con una piena comprensione delle vostre difficoltà. Egli è consapevole delle preghiere accorate e piene di speranza che Gli rivolgete. Egli sa quante volte vi siete aggrappate alla luce fioca e avete creduto — anche nel mezzo della crescente oscurità. Conosce le vostre sofferenze. Conosce il vostro rimorso per tutte le volte che siete inciampate o che avete fallito. E tuttavia Egli vi ama.

Inoltre, Dio conosce i vostri successi; sebbene possano sembrarvi

piccoli; Egli riconosce e considera speciali ognuno di essi. Egli vi ama per l'aiuto che offrite agli altri. Vi ama per il sostegno che fornite agli altri nel portare i loro pesanti fardelli — anche quando state avendo difficoltà a portare i vostri.

Egli sa tutto di voi. Egli vi vede chiaramente — vi conosce per chi siete veramente e vi ama: oggi e sempre!

Credete che importi al Padre Celeste se il vostro trucco, i vostri abiti, i vostri capelli e le vostre unghie sono perfetti? Credete che il vostro valore ai Suoi occhi cambi in base a quanti follower avete su Instagram o Pinterest? Credete che Egli voglia che diventiate depresse se qualcuno vi toglie l'amicizia su Facebook o smette di seguirvi su Twitter? Credete che il vostro fascino esteriore, la taglia del vostro abito o la vostra popolarità faccia la benché minima differenza sul vostro valore agli occhi di Colui che ha creato l'universo?

Egli vi ama non soltanto per le

persona che siete oggi stesso, ma anche per la persona di gloria e di luce che avete il potenziale e il desiderio di diventare.

Più di quanto voi possiate immaginare, Egli vuole che realizziate il vostro destino: ritornare alla vostra dimora celeste con onore.

Attesto che il modo per riuscirci consiste nel mettere i desideri egoistici e le ambizioni indegne sull'altare del sacrificio e del servizio. Sorelle, confidate nel potere di salvezza di Gesù Cristo; rispettate le Sue leggi e i Suoi comandamenti. In altre parole, vivete il Vangelo con gioia.

La mia preghiera è che voi possiate provare nella vostra vita una rinnovata e accresciuta misura del meraviglioso amore di Dio; che troviate la fede, la determinazione e l'impegno di apprendere i comandamenti di Dio, di meditarli nel vostro cuore e di vivere il Vangelo con gioia.

Prometto che se farete così, scoprirete il meglio di voi stesse: chi siete *veramente*. Scoprirete cosa significa veramente essere una figlia dell'eterno Dio, il Signore di ogni rettitudine. Di questo rendo testimonianza e vi lascio la mia benedizione quale apostolo del Signore. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dio non è soltanto il nostro Sovrano e Creatore, Egli è anche il nostro Padre Celeste. Tutti gli uomini e le donne sono letteralmente figli e figlie di Dio. Il presidente Joseph F. Smith insegnò: "L'uomo [...] fu generato da genitori celesti e allevato sino a raggiungere la maturità nelle magioni eterne del Padre, prima di venire sulla terra con un corpo fisico" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph F. Smith [1996], 335).
2. Dottrina e Alleanze 132:19.
3. Dottrina e Alleanze 132:21–22, 24.
4. Vedere Isaia 55:9.
5. Vedere Mosè 1:39.
6. Dottrina e Alleanze 59:23.
7. Mosia 18:9.
8. Alma 32:42.



Sobral, Brasile